

abile industria di natura, gran copia di quella seta, che si caua da' bachi, o caualieri, detti bombici. E' la Sicilia oltra questo ricca di metalli: percioche ui si troua la miniera dell' oro, dell' argento, del ferro, & dell' alume. Genera anchora pietre preziose, cioè Smeraldi, & agate: & queste nelle riue del fiume Acate. Hauui una pietra bertina lucida, con macchie in mezo nere & bianche in cerchio, e in forma di uarie figure, o d' uccelli, o di bestie, o d' huomini, o d' altro: & dicono che uale contra i morsi de' ragni, & de' gli scorpioni: anzi Solino aggiugnendoui fauole, dice che fa ancho fermare i fiumi: & che di questa sorte haueua Pirro una pietra in uno anello, nella quale era scolpito Apollo con la citara, e' l' coro delle noue Muse con le loro infegne, & collane ornate. Cauasi a Gratterio nuoua terra in gran copia il berillo: & oltra questo la pietra porfirite, rossa, tramezata di macchie bianche & uerdi. Euui ancho l' iaspide, pietra rossa, uariata di macchie lucide, uerdi, & bianche: la quale è piu nobile del porfirite: & nel mar di Mefsina & di Drepano si genera il corallo, forte di pianta marina molto lodata. E' la Sicilia celebre per la cacciagione de' capri, & de' cinghiali: & per l' uccellagione delle starne, & de' gli attagini, chiamati uolgarmente francolini: & cosi d' altre forti di uccelli, & di quadrupedi per diletto & per utilità non ne manca copia, oltra i falconi, & gli sparuiieri, che ui si pigliano. La pescagione u' è molto abbondante, e in particolare del pesce Tonno: del quale non pure a Pachino (come scriffero gli antichi) ma a Palermo, & a Drepano, & a tutta quella riuiera, ch' è bagnata dal mar Tirreno, se ne fa grosse prese, massimamente il Maggio, e' l' Giugno. Vi si pigliano anchora i pesci Xifii, dal uolgo detti, Pesci Spada, & particolarmente a Mefsina: de' quali con marauiglia scriuono, che non si puo far presa, se non si parla in Greco: & oltra questi è il mar di Sicilia copioso di ogni qualità di saporosi pesci: de' quali se n' ha ancho ne' fiumi abbondantia. Vi sono in diuersi luoghi molti bagni d' acque calde, tiepide, sulfuree, & d' altre forti accomodate a molte infermità: ma quelle che son nella riuiera Selinuntina, presso la città detta hoggi Sacca, & Himera; son false & non buone a bere: & quelle che son nel territorio Segestano, presso Calametho, castelletto de' Saracini ruinato, se si raffreddano; suon buone da bere. Taccio le fontane d' acqua soauissima, che per tutta Sicilia si trouano, e i molti fiumi utili per il uiuer de' gli huomini, & per ingrassar la terra con l' adacquarla. Et per dirla in breue non è quest' Isola punto inferiore a qual si uoglia altra prouincia per grassezza, & per abbondanza: anzi ella auanza alquanto l' Italia nell' eccellenza del grano, del zafferano, del miele, de' bestiami, delle pelli, & de' gli altri sostegni della uita humana: in maniera che Cicerone fuor di proposito non la chiamò Granaio de' Romani, & Homero disse, ch' ogni cosa ui nasceua da se stessa, & la chiamò Isola del Sole. E' ancho memorabile la Sicilia per il nome delle cose, ch' eccedono quasi la fede del uero; come il monte Etna, o Mongibello, che mandado fuora perpetui incendi dal giogo suo; ha nondimeno la cima, & massimamente dalla parte, onde escon le fiamme, piena & coperta di neue fin la state. Non lungi da Agrigento, o Gergento, è il territorio Maiharuca, che con assiduo uomito da diuersa uene d' acqua, manda fuora una terra cinericcia, & a certo tempo cacciandone fuora quasi incredibil massa dalle uiscere sue; si sente mugghiar questo & quel campo. Nel Menenino si troua il lago de' Palici, da Plinio detto Efintia, & hoggi Naltia: doue in tre conche si uede l' acqua bollente; & che perpetuamente gorgoglia con cattiuo odore, & alcuna uolta getta fuora palle di fuoco: & qui anticamente ueniuanò coloro, che secondo la

*Miniere  
& Gioie,  
che sono  
in  
Sicilia.*

*Tonno pe-  
sce.*

*Xifii pe-  
sci, altra-  
mente det-  
ti Pesci  
Spada.*

*Sicilia  
Granaio  
de' Roma-  
ni.  
Miracoli  
di Natu-  
ra in Sici-  
lia.*